

**altromondo editore**

**100% MADE IN ITALY**

Plastica

**FRANCESCA FOSSETTA**  
**GASPARE, ZELANTE ED ALTRI PIUMATI**

copyright 2009, Altromondo Editore  
[www.altromondoeditore.com](http://www.altromondoeditore.com)  
soluzioni grafiche e realizzazione  
THE FACTORY

**FRANCESCA FOSSETTA**

**GASPARE, ZELANTE  
ED ALTRI PIUMATI**

## **GASPARE, ZELANTE E GLI ALTRI PIUMATI**

Dalla finestra della cameretta, Tania osservava affascinata lo strano ondeggiare del grande albero che dominava sul giardino: non c'era vento, era una calda sera d'estate e non riusciva a spiegarsi come ogni ramo si muovesse e le foglie cadessero numerose.

«Sarà preoccupato...» si disse la bambina.

L'arrivo in camera della mamma, che la mise a letto, pose fine ai suoi pensieri.

In realtà Tania non si era allontanata di molto dalla realtà: Amedeo, così si chiamava l'albero, era davvero nervosissimo!

«Se voi non la smettete di agitarvi e non vi mettete a dormire, vi butto a terra! Non è possibile: guardate quante foglie mi state facendo perdere, smettetela! Un capo albero senza fronde perde ogni credibilità!»

«Perdonali Amedeo, ma Gaspare e Zelante sono in perenne lite e non riusciamo a calmarli!»

«Ah il sangue latino, ho sempre detto che è il migliore!»  
«Mercedes piantala, così non fai che attizzare i fuochi... tra i tanti motivi litigano anche per te!»  
«Per me?»  
«Povera passerotta ingenua. Verrai anche dalla Spagna ma rimani sempre una donna ed io ti riconosco!»  
«Eh no, eh! Che adesso inizino a litigare anche Asia e Mercedes, questo no!» esclamò preoccupata Zafira la direttrice dell'albergo per piumati... in poche parole...  
Amedeo!  
«Insomma Zafira, li metta a tacere, ho i bambini ancora svegli a quest'ora!»  
«Signora Gazza non so che fare, questi ragazzi di oggi... sono così irrequieti!»  
«Ma si può sapere almeno perché litigano?» chiese il saggio Gufo Arturo. «Perché sono due polli anziché due passeri!» ironizzò Vita la civetta « Si sono sfidati in resistenza di volo, sono crollati a terra esanimi, non hanno ottenuto l'attenzione di Mercedes e adesso litigano perché non c'è il vincitore!»  
«Il vincitore c'è signora Vita, e sono io!» riuscì ad esclamare Zelante, durante un momento di riposo dalla zuffa.  
«Tu sei un mezzo passero incapace anche di beccare, sei crollato esausto e per l'invidia hai dato un colpo d'ala anche a me!»  
«Come ti permetti! Adesso vedi...»  
«NO, NO» urlò Amedeo « Adesso, se non la piantate, vedrete VOI! Vi caccio entrambi a terra e non vi faccio più tornare, sono anni che dirigo questo giardino ed ospito amici alati, e mai, dico mai, mi sono capitati due tipi come voi! Quindi o adesso fate silenzio e lasciate tutti dormire o in un batter di foglie, ehm... d'ali, vi ritrovate senza casa!»  
Qualche volta alzare la voce può servire: i due litiganti si sistemarono sui rami opposti di Amedeo e il riposo notturno fu finalmente garantito.

La mattina successiva Achille, il gallo, svegliò tutti puntuale come sempre: «Forza ragazzi è ora di alzare le piume e andare a scuola di volo!»

«Uffa Achille, non potevi nascere pesce?» bofonchiò Zelante assonnato «Sì bravo e poi chi vi buttava giù dal ramo? Alè ragazzi svelti, andate! E badate... non ho alcuna intenzione di volarvi dietro tutto il giorno come è accaduto ieri! Filate a scuola, comportatevi bene o questa notte dormirete sul marciapiede!»

«Ben detto signora Zafira! È così che si fa!» sentenziò Fanfaro il beccafico impiccione, mentre mangiucchiava un fico. «Shhh c'è Tania con la mamma, la sta portando all'asilo!»

Come ogni mattina tutti gli ospiti di Amedeo si misero in riga sugli alberi per salutare la bambina; insieme agitavano le ali e Amedeo faceva un piccolo inchino con le sue fronde.

«Tania, tesoro, un giorno mi spiegherai chi saluti ogni mattina» chiedeva divertita la mamma.

«Eh, i grandi perdono la capacità di comunicare con la natura, è proprio vero!» sospirò il Gufo Arturo.

«Forza ragazzi! Ognuno al suo posto! TUTTI AL LAVORO!»

L'organizzazione della giornata era impeccabile: Zafira restava sull'albero per riordinare, Arturo accompagnava i giovani a scuola di volo cinque alberi più in là, le mamme accudivano i piccoli e la signora Gazza andava in giro per soddisfare le richieste che le venivano fatte.

«Dunque Mercedes ha bisogno di specchio e pettine, Asia di un fermacapelli, Simonetta di una limetta, vado, recupero e torno. Mi raccomando Zafira, dia un occhio ai bambini!»

«Certo cara, buon lavoro»

Signora Gazza era la factotum della casa, in cambio dei suoi piaceri a turno tutti controllavano Nord, Sud, Est ed Ovest, i suoi piccoli, e preparavano per lei i pasti.

La vita scorreva tranquilla, gli unici problemi erano le liti di Gaspare e Zelante nel loro tentativo di conquistare Mercedes, tutto fin troppo prevedibile.

Ma si sa, quando le cose si danno per scontate...

Nella tarda mattinata un furgone con tre omoni a bordo entrò nel grande giardino della casa.

Quella mattina il papà di Tania non era andato a lavorare e all'arrivo del furgone uscì di casa e si mise a discutere con i tre operai. Dalle indiscrezioni del pettirosso Giacomo e di Antonella, la sua signora, gli informatori ufficiali, si capiva poco.

«Ma... stanno parlando di abbattere, ho sentito che vogliono ampliare la casa per ottenere altre stanze...»

«Non stanze, Anto! vogliono creare un *bebrefa*.»

«*Bebrefa?*»

«Così ho capito, Amedeo che ne pensa?»

«Non lo so signore, non parlo inglese... ma ecco, stanno rientrando i ragazzi da scuola, forse loro comprenderanno meglio!»

«Gaspare! Zelante, venite subito qui!»

«Signora Zafira... non abbiamo ancora iniziato a litigare, perché ci chiama così?»

«No Gaspare, non ti chiamo per sgridarti, abbiamo bisogno delle vostre orecchie giovani per capire una cosa e...»

«Oh no! Zafira se ne vanno!» esclamò preoccupata Antonella.

«Se ne va chi?» chiese Asia che non osservava mai nulla di ciò che accadeva intorno a lei.

«Benedetta ragazza ma non avevi notato il furgone e gli uomini che confabulavano con il papà di Tania?»

«No... lasciamo perdere! è proprio vero che hai la testa sulle nuvole! comunque è necessario vederci chiaro, quando saremo tutti insieme organizzeremo una spedizione per capire cosa sta accadendo, non ho un bel presentimento» sentenziò Amedeo.